

Clodoveo sconfisse gli Alemanni rimasti in Germania, ed impedì che penetrassero nelle Gallie; poi li sottomise alla sua autorità. Terminò Carlomagno il conquisto della Germania; egli possedeva inoltre quella parte delle Gallie che forma oggi la Francia, e che stendevasi in Italia. Ristabilì l'antico impero d'Occidente distrutto dagli Eruli, e lo lasciò a suo figlio Lodovico il Pio. Lodovico il Germanico, uno de' tre figli di quest'ultimo, ebbe in retaggio l'Alemagna, ove i suoi discendenti regnarono sino nel 911. Morto Lodovico IV senza figli, il suo erede Carlo il Semplice, Re di Francia, fu scacciato dall'Impero per opera degli Alemanni che gli preferirono Corrado, duca di Franconia. Quest'elezione diede più potere a' Grandi dell'Impero. Sotto il successore di Corrado, essi convertirono le province che governavano in sovranità indipendenti. Ottone primo che venne dipoi, avendo soggettato l'Italia, fecesi coronare Imperatore a Roma. Dopo di lui vari principi di differenti case occuparono l'Impero. Nel 1273, lo scettro imperiale entrò nella casa d'Austria, mercè di Rodolfo d'Hapsburgo. Poco più poco meno vi rimase sino al 1806, epoca nella quale la costituzione germanica fu sostituita dalla confederazione del Reno, sotto la protezione dell'Imperatore de' Francesi.

Francesco II, Imperatore d'Alemagna, aveva rinunciato a quella dignità il 6 agosto 1806. Otto anni dopo l'Alemagna ha scosso il giogo della Francia e si è costituita in confederazione germanica.

L'Alemagna ha 24,860 leghe quadrate e 965 abitanti per lega, ciò che forma nel totale 25,000,000 d'abitanti. Questa contrada è circonscritta al N. dal Baltico, dalla Danimarca e dal mar d'Alemagna; all'O. dalla Francia e dai paesi Bassi; al S. dalla Svizzera e dall'Italia; all'E. da possedimenti prussiani ed austriaci che non fanno parte dell'Alemagna propriamente detta o piuttosto dalla Russia, considerando come un solo corpo tutti i domini de' principi della confederazione germanica. Le sue principali montagne sono l'Alpi del Tirolo, della Carniola, del Salisburghese e le montagne dell'Hartz e della Boemia. Contiene miniere d'argento, di rame, di piombo, di mercurio, di sale, di pietre preziose, d'alabastro, di marmo, d'argilla, ecc. Nel suo territorio si trovano le produzioni diverse dell'Europa, molto bestiame, eccellenti cavalli e tutti gli animali, che alle vicine contrade sono comuni.

Ne' tempi andati era l'Alemagna quasi interamente coperta dalla foresta Ercinia che fu in parte ridotta a coltura, ed i cui avanzi più vasti il nome portano oggi di Selva Nera. Questa gran contrada è bagnata dalla Mosella, dal Reno, dal Danubio, dal Vesper, dall'Elba, dall'Oder, dall'Inn, ecc. Ha molti laghi, il principale è quello di Costanza. Vi si trovano parimenti molte belle caverne estesissime, delle quali alcune sono antiche cave o miniere. Vi si ammirano assai edifici gotici, tanto civili che religiosi.

Il clima è in generale salubre e temperato, ma vi regnano non di rado furiosi venti. Il suolo, diviso da monti e valli, è fertilissimo e produce assai; sgraziatamente questi vantaggi sono un po' negletti.

I dommi di Lutero e di Calvino prevalsero in alcune contrade dell'Alemagna; le altre parti sono cattoliche; sovente queste tre comunioni s'incontrano in un medesimo luogo.

La lingua parlata in Alemagna è l'antica germanica, i cui dialetti differiscono fra loro moltissimo. L'istruzione è affidata a trentasei Università. Sovvi inoltre accademie di scienze a Vienna, a Lipsia, a Erfurt, a Göttinga, a Mannheim, in Augusta, ecc. Esse hanno dato un bel numero di eruditi e letterati. Fra i primi si novellarono per la medicina Stahl, Van-Svieten, Hoffmann, Haller; per la botanica Rivino, Dillenio, Vildenov e Vahl; per l'anatomia Heistero; per la chimica Margraff; per la filosofia il celebre Leibnitz; per l'astronomia Keplero; Puffendorf, ed un gran drappello d'altri pel diritto pubblico. Per le diverse parti della letteratura si possono citare Gottsched, Gellert, Hagedorn, Klopstock, Vinchelmann, ecc. Oggi l'Alemagna non è meno feconda di dotti, ed in pochi altri paesi si stampano opere in maggior quantità.

L'Alemagna ha eccellenti musicisti e meccanici, buonissimi architetti, bravi pittori, scultori ed incisori. Il merito di questi artisti consiste principalmente nell'esattezza del disegno e del colorito. Scolpiscono, dipingono, disegnano e lavorano al tornio con molta perizia, e sono singolari in ispecie per la pazienza e per un'industria mirabile.

Gli Alemanni sono franchi, onesti, ospitalieri, freddi, flemmatici; amano il vino e la tavola. La maggior parte nascondono sotto le sembianze della dabbenaggine molta accortezza. Sono buoni soldati, ben disciplinati, e sopportano pazientemente le fatiche della guerra. Gli uomini, in generale, sono grandi e ben fatti; le donne hanno bella carnagione, e a buon dritto han fama di bellezza soprattutto in Sassonia.

Si fa considerevole commercio fra i diversi Stati d'Alemagna e le vicine contrade, e consiste principalmente in grani, vini, vegetabili del paese, cavalli, bestiami, e in ciò che da' bestiami ricavasi; inoltre mele, cera, ecc. In quanto a' lavori sono questi: di scultura, di cesellatura e d'intaglio in diversi metalli, legni, avorio, marmo, ecc. legami da carpentiere o da costruzione, munizioni da guerra, porcellane, maiolica e cristalli, stoffe di seta, orologi, minuterie più o meno preziose.

Gli usi ed i costumi son vari secondo i diversi Stati; e lo stesso è delle vestimenta, in alcuni luoghi assai bizzarre. Quello delle donne non è sempre il più confacente al buon garbo della persona. Tali considerazioni però non vogliono applicarsi alle Capitali, le quali soggette all'impero della moda si rassomigliano quasi dappertutto.

Chiamavasi *Impero d'Alemagna* o *Corpo Germanico* una repubblica federativa composta de' differenti Stati di Alemagna e di cui l'Imperatore era il capo.

Sotto Carlomagno quest'Impero fu ereditario; poscia divenne elettivo.

Il potere legislativo era affidato ad una Dieta composta dall'Imperatore che la presedeva in persona o mediante un commissario, dal collegio elettorale, da quello de' principi e delle città imperiali. Questi elettori o principi esercitavano separatamente la sovranità ne' loro rispettivi Stati. Il potere dell'Imperatore non doveva essere che esecutivo; ma l'estensione e la ricchezza de' suoi domini gli davano molta preponderanza.

Vi aveva anticamente nove elettori, sei de' quali cattolici, e di questi sei, tre erano ecclesiastici: cioè, gli arcivescovi di Magonza, di Treveri, e di Colonia, il conte palatino del Reno, il Re di Boemia ed il duca di Baviera. Tre erano protestanti, cioè: il duca di Sassonia, il marchese di Brandeburgo, ed il duca di Brunswick-Luneburgo. Gli elettori furono poscia ridotti a cinque cattolici, dipendendo il ducato di Baviera col Palatinato del Reno dallo stesso sovrano.

Da qualche anno i limiti dell'Alemagna hanno assai variato pei cambiamenti politici. I paesi posti sulla destra riva del Reno che facevano parte dell'Impero germanico caddero pel trattato d'Amiens sotto il dominio francese; fu dunque mestieri dare un nuovo ordinamento alla costituzione dell'Impero. Furono allora dieci gli elettori titolari, quattro cattolici, cioè: l'arcivescovo di Ratisbona, il re di Boemia, il duca di Baviera ed il principe di Salisburgo: sei protestanti, cioè il duca di Sassonia, il marchese di Brandeburgo, il duca di Brunswick-Luneburgo, i margravj di Baden e di Assia-Cassel ed il duca di Wurtemberg.

Nel 12 luglio 1806, i re di Baviera e Wurtemberg, l'elettore arcicancelliere e quello di Baden, il duca di Berg e di Cleves, il langravio di Assia-Darmstadt, ed altri principi d'Alemagna si separarono dall'Impero germanico